Terra Polesana

Mensile dell'Associazione Polesana Coldiretti

COLDIRETTI ROVIGO

n. 9 Ottobre 2021

IN VENETO ESPLODE LA CREATIVITÀ IN AGRICOLTURA

Giulia Caniato vince la sfida al Covid con i suoi cavalli

8

DALL'AGRI DRIVE-IN ANTI COVID AL SIDRO DELLA MOVIDA

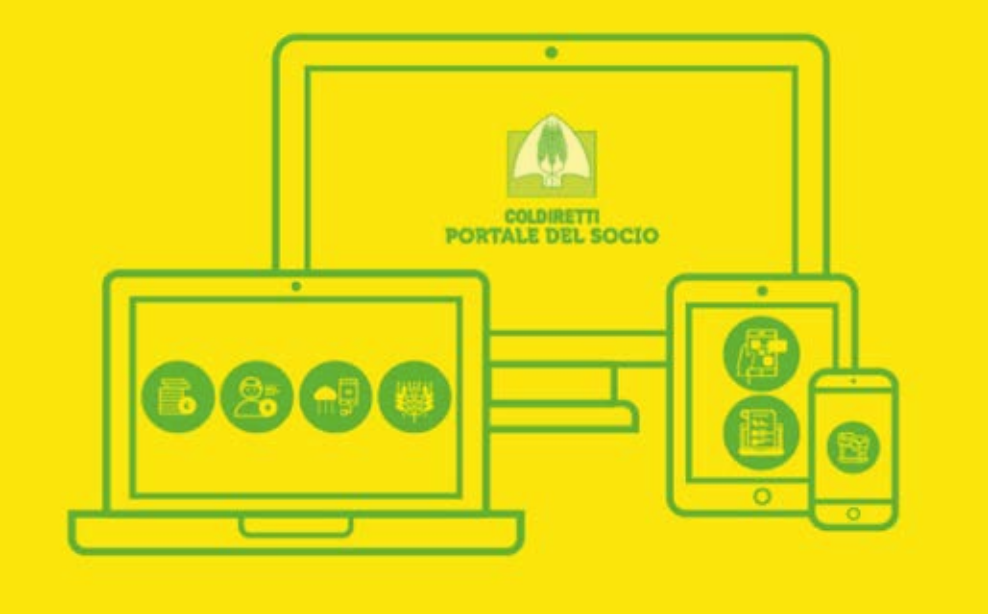
9

71ª GIORNATA PROVINCIALE DEL RINGRAZIAMENTO

19

PER LA PRIMA VOLTA IN FIERA LE ORIGINI DEL VINO ITALIANO

CERCHI UNA SOLUZIONE PER GESTIRE IN MANIERA FACILE E VELOCE LA TUA AZIENDA AGRICOLA?



Iscriviti e scopri i servizi: https://socio.coldiretti.it

Per qualsiasi informazione e per l'assistenza all'eventuale iscrizioni contatta la Segreteria di Zona di riferimento.

Terra Polesana

4 EDITORIALE PRESIDENTE

5 SPECIALE OSCAR GREEN 2021

12 GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

19 PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE IN PRESENZA NECESSARIO IL GREEN PASS

30 VINITALY

34 SOCI VIVI NEI NOSTRI CUORI

TERRA POLESANA
Rovigo, anno LXXI

Registrazione Tribunale di Rovigo n. 7
del 28 maggio 1948
Iscrizione Roc n. 5139
del 17 dicembre 1997

Coldiretti Rovigo
Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/2018
Presidente: Carlo Salvan
Direttore: Silvio Parizzi

Direttore responsabile
Matteo Crestani
organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa
ST.G.R.
Finito di stampare il 15/10/2021

Tiratura 5.000
Abbonamento annuo euro 5,50, assolto con quota associativa annuale Coldiretti Rovigo

ROVIGO IN FINALE NAZIONALE ALL'OSCAR GREEN

Carlo Salvan, Presidente provinciale Coldiretti Rovigo

Per il secondo anno consecutivo Coldiretti Rovigo parteciperà alla finale nazionale dell'Oscar Green a Roma: dopo Giulia Baldelli di Calto, nell'edizione precedente, è il turno di Giulia Caniato di Giona Show di Castelguglielmo.

Questo risultato, assieme alle altre candidature che arricchiscono di orgoglio la nostra Federazione, è il frutto del lavoro e dell'inventiva delle nostre giovani imprenditrici, dimostrando ancora una volta la vitalità del nostro mondo agricolo polesano, che nulla ha da temere nel confrontarsi con realtà ritenute più strutturate.

Partecipando alla finale regionale, svoltasi quest'anno a Lugo di Vicenza, emergeva potente e vivo l'entusiasmo che i nostri giovani sono in grado di manifestare e mettere letteralmente in campo ogni giorno, assieme alla capacità di trasmettete la speranza che il nostro settore possa essere sempre più proiettato e protagonista del presente che cambia, quindi del futuro.

Non sono risultati scontati questi, non sono mero folklore, ma passione, impegno, dedizione e tenacia, valori dei quali abbiamo bisogno tutti noi imprenditori agricoli, a prescindere dall'età, sia nel nostro lavoro in azienda, che in quello di rappresentanti sindacali.

Una manifestazione, quella dell'Oscar Green 2021, che ha avuto due importanti fili conduttori: in primis la fase di ripresa dopo la pandemia da Covid-19, in cui l'agricoltura italiana ha dimostrato di esserci e di essere fondamentale per il Paese; e poi la promozione di una determinata visione di sostenibilità ambientale nell'ambito della transizione ecologica, che non deve permettere di essere occasione di nuovi sfruttamenti o speculazioni, come quelle che stiamo registrando nel campo delle energie rinnovabili soprattutto sul nostro territorio. Il tema del fotovoltaico su suolo agricolo, partito in casa nostra, da Loreo, il lunedì di Pasqua, è diventato

un argomento nazionale, grazie anche alla petizione promossa proprio dai nostri giovani, come più volte ribadita all'Oscar Green, e sul quale ora Governo, Parlamento, Regioni e portatori di interessi si stanno confrontando per dare una risposta normativa a questo fenomeno dilagante.

Queste due direttrici, il post pandemia e la transizione ecologica, saranno i binari su cui si muoverà l'agricoltura italiana dei prossimi mesi e dei prossimi anni, in attesa di conoscere i dettagli di quella che sarà la nuova programmazione della Politica agricola comunitaria. Tematiche complesse, anche da spiegare, ma che vedranno tutti noi destinatari ed attori di un periodo di cambiamento come poche altre volte è avvenuto nella storia.

Motivi per cui è ancora più importante trovarsi per affrontare e discutere quanto sta avvenendo; in queste settimane stiamo riprendendo gli incontri con i presidenti di sezione, per tenere forte il collegamento territoriale, a cui seguiranno gli incontri di zona allargati ai consiglieri.

Confido, quindi, nella partecipazione di tutti e sottolineo l'importanza della partecipazione attiva alla vita della nostra Organizzazione, vero motore di ogni nostra attività e stimolo continuo a fare del nostro meglio per tutta la nostra base sociale.

DALL'AGRI DRIVE-IN ANTI COVID AL SIDRO DELLA MOVIDA

Nelle Marche il peschereccio di Chiara è diventato flotta dei pescatori custodi

A cura della Redazione

Sono stati assegnati il 23 settembre 2021 a Roma gli Oscar Green della Coldiretti ai giovani che fanno innovazione salvando il clima, combattendo gli sprechi ed inventandosi il lavoro, alla presenza del presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini e della delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati.

"Essere custode dell'ambiente per tramandare un mondo più pulito alle nuove generazioni ha garantito - afferma Coldiretti - la vittoria nella **categoria Sostenibilità** a **Chiara Meriti**, che nella Marche **ha trasformato il suo peschereccio nella flotta dei pescatori custodi**. Il suo peschereccio si è impegnato, facendosi carico di costi e sforzi, di selezionare la plastica dal pesce e di trasportarla a terra per affidarla a chi di dovere. **"Chiara - afferma la Coldiretti è stata premiata per avere impiegato coraggio e passione in un'importante pratica che consente il ripopolamento del pescato e di tutela del mare e per aver trasformato la fatica quotidiana in impegno ecologico, per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni".**

Nella **categoria Creatività**, invece, l'Oscar è andato a **Federico Pedrolli** del Trentino Alto Adige, che ha sperimentato con successo lo squisito **sidro della movida**. Antiche varietà che, negli anni, hanno ceduto il posto alla mela da tavola, sono state recuperate ed accostate a luppolo ed essenze innovative. "**L'azienda - sottolinea Coldiretti - è stata premiata per la genialità dell'idea, la capacità di interpretare il futuro, con il valore della tradizione e la capacità di saper mettersi in gioco in quelle che appaiono come sfide insuperabili".**

Fantasia e creatività insieme al desiderio di uscire dalla crisi generata dalla pandemia hanno assicurato l'Oscar nella **categoria Covid** a **Giovanni Zuanon**, che in Veneto ha inventato **il primo Agri-drive** in piena campagna, dove gustare ottimi spuntini e birra artigianale davanti a un bel film, nella propria auto senza rischio contagio. **"Il giovane imprenditore - afferma Coldiretti - è stato premiato non solo per aver salvato la sua azienda, incanalando creatività e originalità in un momento di crisi terribile, ma anche per aver dato una risposta concreta all'emergenza Covid, regalando un sorriso alla popolazione colpita".**

Puntare sull'unione che fa la forza è importante per vincere l'Oscar della **categoria Fare rete** e per questo motivo il premio è stato assegna-

to ad **Andrea Liverani** della Sardegna che con una start-up ha attivato una partnership per un progetto di rete sperimentale **sull'agricoltura di precisione** con ben dieci aziende agricole. L'obiettivo è quello di evitare lo spreco d'acqua e somministrare solo il concime ed il fertilizzante strettamente necessario, abbattendo l'inquinamento chimico e ottimizzando la resa. **"Andrea - afferma Coldiretti - è stato premiato perché ha saputo collegare esperienze diverse rendendo protagonista la tecnologia a servizio dell'agricoltura sana insieme al territorio in una nuova sfida collettiva unendo innovazione e valorizzazione del prodotto".**

Nella **categoria impresa 5.terra**, invece, l'ambito premio va a **Rosa Ferro** della Campania, che ha inventato il primo foglio di carta interamente ricavato dall'aglio. **"Rosa - afferma Coldiretti - è stata premiata per il suo inflessibile spirito ecologista e la sua creatività che insieme alla sua la terra sono in grado di sprigionare e fare di un rifiuto aziendale il carburante innovativo di una start up di successo".**

Nella **categoria Campagna Amica** a vincere è stato **Andrea Tagliabue** della Lombardia, che ha abbandonato **la finanza londinese** per dedicarsi alle campagne della Brianza**.** Andrea è così tornato in Brianza per coltivare piccoli frutti e produrre composte con metodi innovativi. **"Andrea - continua Coldiretti - ha centrato fino in fondo lo spirito di questa categoria ed è stato premiato per aver saputo sapientemente coniugare bontà e qualità della tradizione gastronomica italiana".**

E per finire, nella **categoria Noi per il sociale** viene premiato il coraggio di **Alessandro Bruno**, che in Valle d'Aosta è riuscito a **trasformare la disabilità in impiego remunerato**. Dalla cura degli animali, alle pratiche dell'orto, fino alla trasformazione dei formaggi sono i ragazzi portatori di handicap ad occuparsene. **"L'azienda - conclude Coldiretti - è stata premiata per aver ridato, attraverso l'agricoltura, speranza, opportunità e reddito a ragazzi meno fortunati".**

MESSAGGIO DEL PAPA AI GIOVANI DI COLDIRETTI

La produzione rispetti l'ambiente

In occasione della consegna degli Oscar Green della Coldiretti, il premio all'innovazione per le imprese agricole che creano sviluppo e lavoro con i giovani, il Santo Padre Francesco ha fatto pervenire, attraverso il Segretario di Stato di Sua Santità Cardinale Pietro Parolin, il seguente messaggio: "In occasione dell'incontro finale del concorso "Oscar Green" promosso da Coldiretti Giovani Impresa, il Santo Padre Francesco rivolge agli organizzatori, ai partecipanti e ai presenti tutti il Suo beneaugurante pensiero, esprimendo apprezzamento per il significativo evento volto a favorire una autentica sensibilità ecologica e a valorizzare una maggiore inclusione sociale. Il Papa auspica che l'iniziativa susciti un rinnovato impegno nel promuovere modelli produttivi rispettosi dell'ambiente e accresca il coinvolgimento dei giovani nella custodia del creato. Egli accompagna tali voti con la preghiera e l'invio della benedizione apostolica".

MESSAGGIO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

Due idee brillanti nate in Veneto

"Giovanni e Giulia sono due giovani Veneti che hanno scelto per il proprio futuro l'agricoltura e con le loro idee brillanti hanno conquistato l'attenzione ed il podio dell'Oscar Green di Coldiretti, nelle finali nazionali". L'assessore regionale all'Agricoltura commenta così il successo ottenuto, nell'ambito del concorso nazionale promosso da Coldiretti, dai progetti "Agri-Drive" di Giovanni Zuanon, un esempio di riconversione aziendale realizzato a Santa Giustina in Colle in provincia di Padova, e da "Ecoflora" di Giulia Baldelli che in Polesine accoglie, riabilita e sostiene l'integrazione nel lavoro di persone diversamente abili. "Due idee innovative, nate dall'ingegno di giovani che hanno scelto di investire il proprio futuro e talento in agricoltura - continua l'Assessore -. Sia Giovanni, sia Giulia sono riusciti a dare voce alla loro realtà, spinti dall'idea di voler realizzare qualcosa di unico promuovendo un modello di agricoltura sostenibile in tutte le sue accezioni: economica, sociale ed ambientale".

IN VENETO UN'ESPLOSIONE DI CREATIVITÀ IN AGRICOLTURA

80 candidati, 7 i premiati. Un'agri acrobata ed un'orticoltrice del benessere in finale nazionale

A cura della Redazione

Giovani talenti dell'agricoltura protagonisti della rivoluzione gentile dei campi. Insieme all'entusiasmo per il proprio lavoro mettono anche la grande responsabilità di essere imprenditori. Salutati dal sindaco di Lugo di Vicenza, Loris Dalla Costa, e dal presidente regionale di Coldiretti, Daniele Salvagno, gli ottanta concorrenti dell'Oscar Green di Coldiretti Veneto hanno partecipato in Villa Godi Malinverni a Lugo di Vicenza, il 7 ottobre 2021, alla finale che ha decretato i vincitori suddivisi in sei categorie: Campagna Amica, Impresa 5.Terra, Creatività, Fare Rete, Noi per il sociale, Sostenibilità.

La consegna dei premi è stata anticipata da un talk show moderato dalla giornalista Nicoletta Masetto sul tema: "Il valore del bene terra nella transizione ecologica" su cui si sono confrontati il teologo don Giorgio Bozza, l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Elena Donazzan, nonché la delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa, Veronica Barbati, con il contributo a distanza di Catia Bastioli amministratore delegato di Novamont, esperta di bioeconomia.

La finalista nazionale dell'Oscar Green 2021, Giulia Caniato, tra la delegata polesana di Coldiretti Giovani Impresa, Federica Vidali ed il direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi

Il presidente regionale Coldiretti Veneto, Daniele Salvagno ed il presidente provinciale Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan, con le due finaliste all'Oscar Green 2021 Nazionale

"Suolo agricolo, una questione strategica - ha sottolineato Alex Vantini, leader degli under 30 di Coldiretti Veneto - confermando che in sala, solo in questa occasione, ottanta candidati con una media di 20 ettari aziendali ne presidiano, almeno, 1600 circa".

Secondo i dati elaborati dal Programma di Sviluppo Rurale i duemila neoimprenditori insedia-

Don Giorgio Bozza, docente dell'Università Teologica del Triveneto

tisi durante il quinquennio di finanziamento hanno investito 300 milioni di euro per migliorare le performance aziendali. In termini di dimensione economica emerge che le imprese agricole guidate in Veneto dagli under 40 sfiorano una dimensione economica di 250.000 euro, contro 80.000 euro della media italiana. Il divario, però, salendo per classi di età, diminuisce notevolmente, a significare che le realtà condotte da giovani sono più dinamiche.

Dopo il benvenuto del sindaco di Lugo di Vicenza, Loris Dalla Costa, nella prima dimora palladiana, i relatori hanno ripreso il concetto della tutela del suolo e ribadito che un territorio coltivato e sicuro rappresenta un valore dal punto di vista

estetico ed economico per la comunità e per le zone interne e sviluppo turistico.

Il concetto della tutela del suolo è stato ripreso anche dai relatori. "Per tutelare l'ambiente dobbiamo imboccare la strada della "transizione ecologica" - ha spiegato don Giorgio Bozza, docente dell'Università Teologica del Triveneto - e l'energia di cui abbiamo bisogno va reperita da fonti rinnovabili. Alcune scelte, a breve termine, sembrano le più convenienti, anche sotto il profilo economico, ma nel tempo possono rivelarsi dispendiose e fallimentari. Dobbiamo evitare di cadere in quella "trappola morale" che ci obbliga a scegliere tra sviluppo e tutela dell'ambiente, lavoro e salute. L'installazione di un impianto fotovoltaico su terreni agricoli, ad esempio, è certamente la scelta più economica per produrre energia rinnovabile, ma non la migliore. Nessuno mette in dubbio l'utilità e l'importanza degli impianti fotovoltaici. È, però, una contraddizione ricorrere ad una fonte di energia rinnovabile consumando un'altra risorsa non rinnovabile, il suolo".

Temi cari ai Giovani di Coldiretti, come dimostra la petizione "Sì all'energia rinnovabile sen-

Il delegato dei Giovani di Coldiretti Veneto, Alex Vantini

za consumo di suolo agricolo" fermamente sostenuta, come ha evidenziato Veronica Barbati: "l'Italia possiede terreni non destinati all'agricoltura che potrebbero essere messi a valore con il fotovoltaico. Ci domandiamo perché utilizzare gli appezzamenti fertili, che già producono valore economico, sociale ed ambientale, togliendo traiettorie di futuro alle nuove generazioni di agricoltori. L'Italia vanta oltre 822mila impianti fotovoltaici, ma è fondamentale difendere la capacità produttiva alimentare nazionale in un Paese come l'Italia in cui la superficie agricola utilizzabile si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari negli ultimi 25 anni".

Sostegno alla formazione è stato dimostrato dall'assessore regionale Elena Donazzan, che ha colto l'effervescenza del settore agricolo, sviluppando corsi ad hoc e qualifiche professionali su misura: "le sfide che stiamo vivendo richiedono la presenza di molta conoscenza, collaborazione e giovani smart. Altro aspetto essenziale è la ne-

Il sindaco di Lugo di Vicenza, Loris Dalla Costa

La delegata nazionale dei Giovani di Coldiretti, Veronica Barbati

cessità di mettere in rete le migliori energie sul fronte imprenditoriale, partendo dalle start up più innovative, dalle esperienze più dinamiche. Per rispondere a questa necessità di interdisciplinarità occorre disporre da un lato di giovani specializzati da inserire a tutti i livelli e dall'altro di un mondo imprenditoriale pronto, aperto al confronto".

I giovani agricoltori sono impegnati nel sociale, nella tutela dell'ambiente, nella conservazione del paesaggio, nella produzione di cibo nel rispetto delle tradizioni, puntando sull'alta tecnologia.

"La gioventù dei campi è in prima linea nelle battaglie civili, di buon senso, per il bene della collettività, la salute ed il benessere della società - ha aggiunto Nicola Finco, vicepresidente del Consiglio Veneto - e la centralità dell'agricoltura è stata testimoniata nella fase dell'emergenza sanitaria come volano economico ed occupazionale. Un fenomeno che l'amministrazione regionale segue con attenzione, promuovendo politiche per l'agroalimentare all'altezza del potenziale manifestato dagli operatori".

L'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Elena Donazzan

È L'IDEA DI GIULIA CANIATO A VINCERE LA SFIDA COVID

I cavalli i veri protagonisti per trasmettere emozioni e passione

Di Alessandra Borella

Anche in questa edizione Rovigo si è contraddistinta con un podio: Giulia Caniato di Castelguglielmo, non solo ha vinto la fase regionale, ma rappresenterà il Veneto alla fase nazionale.

Il Covid non fermerà "Lo spettacolo della nostra vita" è il nome dell'idea lanciata dall'azienda agricola Giona Farm, che si tramanda da generazioni la passione per il cavallo e l'arte dello spettacolo equestre. La pandemia, però, ha totalmente stoppato l'attività dello spettacolo, sia in Italia che all'estero. L'azienda è venuta a conoscenza di un maneggio completamente chiuso all'interno di un villaggio turistico veneto e, dopo più di 12 mesi di stop, ha preso contatti con la proprietà ed ha iniziato a concretizzare un nuovo progetto. L'intraprendente Giulia ha creato un teatro equestre, svolgendo corsi di didattica per le persone desiderose di scoprire e conoscere il loro nobile compagno di vita: il cavallo. Nel frattempo, sono ripresi anche gli spettacoli equestri. La pazienza e la tenacia sono state ricambiate: lo show finalmente continua.

La famiglia Caniato trasmette emozioni da 40 anni grazie al rapporto di fiducia ed armonia creato con questi bellissimi animali. "Per molti anni il cavallo ha aiutato i nostri antenati a coltivare la nostra terra - commenta Giulia -, oggi è lui a permetterci di unire l'agricoltura allo spettacolo. Il nostro dono è quello di "saper comunicare" con loro. La nostra famiglia ha trovato il modo di rimanere unita grazie ai cavalli: con loro è nata questa passione, trasformata in attività dello spettacolo, ma alla base di tutto c'è il rispetto, l'amore per la ruralità e la ferma volontà di voler e poter realizzare un sogno. I nostri show cercano di portare stupore e divertimento agli spettatori dai più piccoli ai più grandi. Dopo le numerose vittorie, dopo i premi internazionali, sapevamo che non potevamo vivere senza gli show equestri. **Durante la pandemia abbiamo approfittato per formarci, allenarci e trovare una nuova soluzione: grazie a questo maneggio torneremo a mettere in mostra le nostre abilità ed i nostri spettacoli**".

DAL 15 OTTOBRE SCATTATO IL GREEN PASS ANCHE NEI CAMPI

Prandini: "Semplificare i controlli"

A cura della Redazione

Dal 15 ottobre è scattato anche nei campi l'obbligo del Green pass, il certificato verde che ogni lavoratore deve esibire, a prescindere dal fatto che l'attività sia al chiuso o all'aperto. Un adempimento che arriva con la vendemmia, la raccolta delle mele in pieno svolgimento e quella delle olive appena iniziata, ma anche con circa il 25% della forza lavoro, tra italiani e stranieri, senza vaccinazione.

"Per non lasciare marcire le produzioni sugli alberi è importante intervenire per facilitare l'accesso al lavoro di quanti sono in regola" afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che "l'attività agricola è legata ai cicli stagionali delle coltivazioni e non può essere fermata. In primo luogo, la semplificazione e la velocizzazione delle operazioni di controllo aiuta le aziende agricole che, essendo all'aperto, non possono contare sui tornelli per la verifica all'ingresso dei lavoratori ed in questo contesto - evidenzia Prandini – è importante rendere disponibili alle aziende celermente i dati di chi è in regola con il Green pass".

Il buon senso è fondamentale. "Per garantire l'adeguata copertura degli organici necessari a salvare i raccolti è urgente, però, introdurre strumenti flessibili, concordati con i sindacati, che consentano a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi ma – conclude il presidente Prandini – c'è la necessità anche di prorogare i permessi di soggiorno ai lavoratori stagionali extracomunitari già presenti in Italia e di pubblicare il decreto flussi 2021".

HANNO PRESO IL VIA IL 16 OTTOBRE I PAGAMENTI DEGLI ANTICIPI PAC

Hanno preso il via il 16 ottobre i pagamenti degli anticipi Pac relativamente alle domande 2021. Ad erogare i fondi sono come sempre l'Agea e gli organismi pagatori regionali competenti.

Gli agricoltori italiani potranno ricevere fino al 70% dei pagamenti diretti, in particolare il regime di pagamento di base, il pagamento del regime dei piccoli agricoltori ed il pagamento a favore delle pratiche agricole per il clima e l'ambiente (greening), e fino all'85% dei pagamenti per lo sviluppo rurale.

Sono esclusi dall'anticipazione gli importi relativi al regime del pagamento per i giovani agricoltori di cui al capo titolo III, capo 5, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e alle misure del sostegno accoppiato di cui al titolo IV del Reg. (UE) n. 1307/2013.

BLOCCO SPANDIMENTI NITRATI

Dal 1 ottobre al 15 aprile è previsto il divieto di spandimento liquami ed assimilati nei giorni di allerta PM10 arancio/rosso

A cura della Redazione

Secondo quanto previsto dalla Regione del Veneto, per rispondere alla condanna della Corte di giustizia europea sul superamento del livello di PM10, anche il settore agricolo è coinvolto dall'applicazione di alcune restrizioni volte a prevenire questa forma di inquinamento.
Nello specifico, sia per le zone Zone Ordinarie che per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, dal 1 ottobre al 15 aprile, è previsto il blocco spandimento liquami ed assimilati nei giorni di allerta PM10 arancio/rosso.
Tuttavia, anche nei giorni di allerta PM10 arancio/rosso, sono comunque sempre consentiti gli spandimenti mediante iniezione diretta (interratori) o con interramento contestuale (aratura).
Il territorio interessato dalle limitazioni PM10 sui liquami e letami nei giorni di allerta, è rappresentato da tutta la Regione con esclusione zona "Alpi e Prealpi".
Allo scopo di agevolare l'operatività, il bollettino Agrometeo Nitrati è integrato dal 1 di ottobre con il bollettino PM10; infatti, comparirà anche, nel caso di situazione meteo sfavorevole per le PM10, la dicitura per i comuni interessati "PM10" con il colore blu.
L'app è scaricabile dal sito ARPAV e, per chi già la possiede, è necessario fare l'aggiornamento.

SEMINE AUTUNNALI. SEGNALI POSITIVI PER GRANO DURO E NON SOLO

Il mercato spinge sul grano duro. E gli agricoltori rispondono all'appello che sembra preannunciare un aumento delle superfici, che interesserà anche orzo e grano tenero.
Le rese delle colture autunno-vernine, infatti, sono state positive, grazie all'andamento climatico e ad una bassa incidenza delle malattie fogliari. Allo stesso tempo, i prezzi delle commodities hanno dato vita ad un aumento dei prezzi, tuttora in corso, in particolare per il grano duro.
Il grano tenero rappresenta sempre la produzione più interessante, nonché quella a cui vengono dedicate le maggiori superfici. Secondo le più recenti indagini di settore, però, risulta in deciso aumento anche l'interesse per il frumento duro.
Dati che evidenziano uno stato di fatto inequivocabile, in quanto sono stati intercettati venditori di seme che confermano la stabilità del grano tenero rispetto all'anno precedente ed un +20% per il grano duro.

Domenica 14 novembre 2021

GIORNATA PROVINCIALE DEL RINGRAZIAMENTO

OCCHIOBELLO CHIESA ARCIPRETALE DI SAN LORENZO

COLDIRETTI ROVIGO

"Non ci lasciamo però sorprendere dallo scoraggiamento. Nel nostro cuore c'è ancora l'antica forza indomabile dei nostri antenati, pionieri della bonifica polesana. Come sono riusciti loro a strappare pugno per pugno la terra all'acquitrino, all'abbandono, alle rotte e come sono stati essi capaci di renderla feconda in una rete prodigiosa di opere di bonifica, così riusciremo noi che siamo figli ed eredi di quell'indistruttibile tempra di uomini".

Don Fausto, Consigliere Ecclesiastico Coldiretti Rovigo
su Terra Polesana del 15 dicembre 1951

In copertina:
L'Angelus, olio su tela (1857-1859) di Jean-François Millet,
Museo d'Orsay, Parigi.
Il dipinto è stato scelto come icona della Giornata del Ringraziamento

All'interno:
Fotografia concessa dall'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo

71ª GIORNATA PROVINCIALE DEL RINGRAZIAMENTO: SI TORNA AD OCCHIOBELLO

Appuntamento domenica 14 novembre alle 10.30, nella chiesa arcipretale di San Lorenzo

L'edizione numero 71 della Giornata provinciale del Ringraziamento si terrà domenica 14 novembre 2021 alle 10.30 nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, ad Occhiobello. Sarà una giornata che vedrà la collaborazione tra l'associazione polesana Coldiretti Rovigo e l'amministrazione locale, alla quale presenzieranno diverse figure istituzionali del territorio. L'evento si terrà nel pieno rispetto delle norme di sicurezza disposte dall'emergenza sanitaria in corso.

Il programma. Alle 9.45 appuntamento in municipio in sala consiliare per i saluti di rito. Alle 10.30 si terrà la santa messa nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, alla presenza delle autorità, dei dirigenti associativi e di mons. Pierantonio Pavanello, vescovo della diocesi di Adria-Rovigo. Al termine della celebrazione, alle 12 circa, avverrà la consegna del **premio San Martino 2020**; il presidente Carlo Salvan, a nome del consiglio provinciale di Coldiretti Rovigo, consegnerà il riconoscimento all'impresa, l'ente o l'associazione che si è particolarmente distinto in campo sociale, sul modello di San Martino di Tours, soldato romano che tagliò il suo mantello per condividerlo con un mendicante seminudo incontrato durante la ronda notturna. Seguirà la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli.

La cerimonia di quest'anno legata all'anniversario dell'alluvione. La Giornata provinciale del Ringraziamento quest'anno ricorda l'anniversario della rotta del Po ad Occhiobello, avvenuta nella notte tra il 13 ed il 14 novembre 1951. La celebrazione di Coldiretti è stata inserita nel più ampio programma della ricorrenza del Comune di Occhiobello.

Un po' di storia. Il "Ringraziamento" è un evento che segna la fine e l'inizio dell'annata agraria. È una festa nata per volontà degli agricoltori, che si è estesa sul territorio nazionale come appuntamento fisso anche nei più piccoli paesi. È una giornata in cui si ringrazia, appunto, per il raccolto dei campi e si chiede la benedizione sui frutti della terra ed i mezzi agricoli. Questa Giornata è stata istituita in tutti i centri rurali nel **1951**, per iniziativa di Coldiretti, perché si è voluto dare un nuovo vigore alla tradizionale festa di San Martino, che ha sempre segnato la fine dell'annata agraria. La Giornata del Ringraziamento è entrata ufficialmente anche nel calendario liturgico come ricorrenza a novembre. Nel **1973**, con la pubblicazione del documento pastorale "La Chiesa e il mondo rurale italiano", i Vescovi italiani hanno assunto questa giornata come occasione di riflessione ed evangelizzazione della Chiesa locale, perciò ogni anno diffondono un messaggio dedicato. È una giornata in cui si prega per il dono che Dio ha fatto all'umanità, affinché continui a vegliare e custodire il suo Creato. L'atto del ringraziamento e la benedizione rappresentano momenti importanti, che permettono di rinsaldare nel tempo il legame tra la terra, chi la lavora e Dio, dove l'agricoltore si fa custode responsabile della terra mediante la sua attività.

VERSO LA GIORNATA PROVINCIALE DEL RINGRAZIAMENTO

Il 14 novembre ad Occhiobello l'atteso evento

Don Carlo Marcello, Consigliere ecclesiastico di Coldiretti Rovigo

Il 14 novembre 2021 il Vescovo Pierantonio Pavanello presiederà ad Occhiobello la Giornata provinciale del Ringraziamento. Prima di inoltrarmi sul tema vorrei ricordare quanto sono importanti le feste: Dio ha voluto che i suoi figli potessero vivere nella gioia e nella libertà, celebrando grandi feste. Spesso il lavoro ostacola i rapporti tra le persone, prende tutto il tempo e rende impossibile occuparsi degli altri. Nel giorno della Festa, invece, ci si ritrova tutti insieme per celebrare, in rapporti benedetti dal Signore e orientati all'unione con lui. La Chiesa ha fatto suo questo desiderio di Dio ed ha istituito grandi feste, tra le quali va compresa l'annuale Giornata del Ringraziamento, nata in Coldiretti e fatta propria dalla Chiesa italiana.

Arriviamo alla Giornata del Ringraziamento dopo aver celebrato, nell'ambito ecclesiale, eventi molto importanti: la 16ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato, il 1 settembre, e la 49ª Settimana sociale dei Cattolici italiani, che si è svolta a Taranto dal 21 al 24 ottobre.

Al centro della riflessione sta ormai costantemente il tema ecologico, su cui ci giochiamo il nostro futuro. Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi ed insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica, che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo.

Il cambiamento climatico, con la persistente siccità, tocca anche noi qui in Polesine. Lo sconvolgimento della natura, con eventi estremi sempre più frequenti, danneggia pesantemente i ritmi colturali e compromette gravemente i raccolti e la capacità di sopravvivenza delle nostre Aziende. Nessuno è esente, tutti dobbiamo interrogarci su cosa possiamo e dobbiamo fare. Credo sia difficile "salvare il mondo" senza Colui che l'ha creato, ma voglio essere positivo e vedere l'impegno che possiamo mettere in campo davanti alle nuove generazioni, che ci stanno a guardare angosciate.

L'obiettivo che i cattolici si sono posti dinanzi nella 49ª Settimana sociale, è stato quello di passare dalla "decrescita felice" alla "sostenibilità integrale", consapevoli che bisogna superare "la crescita infinita ed illimitata" e riportare l'uomo ad una visione più realistica dei suoi limiti. Taranto, in cui si è svolta la Settimana sociale, è stata scelta come città simbolo, con l'Ilva che combina drammaticamente due emergenze vitali: il problema ambientale ed il problema del diritto al lavoro. Ambiente, lavoro e futuro: #Tuttoèconnesso, argomento pensato per dare concretezza alle encicliche di Papa Francesco: "Laudato Si'", ora riletta alla luce anche della "Fratelli tutti", e che deve fare i conti con la pandemia mondiale.

I cambiamenti climatici, lo sfruttamento ambientale, la cultura dello scarto sono nodi da sciogliere se si vuole favorire uno sviluppo integrale. È necessaria una transizione ecologica che porti alla decarbonizzazione e all'adozione di un'economia circolare.

La Chiesa italiana, in profonda comunione d'intenti con la Coldiretti, vuole dare un contributo alla formazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il mondo ha urgente bisogno.

NASCE IL TAVOLO PERMANENTE SUL PREZZO DEL LATTE

Salvo un patrimonio regionale di 2,6 miliardi di euro, il 43,3% della produzione agricola veneta

A cura della Redazione

Allevatori, imprese ed istituzioni pubbliche si incontreranno a cadenze stabilite per monitorare l'aumento dei costi di produzione ed individuare le soluzioni. È questo l'importante risultato messo a segno da Coldiretti in occasione del recente incontro al Mipaaf per discutere delle difficoltà che sta attraversando il settore del lattiero caseario.

Senza un accordo di filiera le 3500 stalle venete non potranno avere un futuro. Questo, in estrema sintesi il messaggio lanciato dal presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione del tavolo del Mipaaf del 30 settembre 2021.

"Un prezzo equo giusto e passaggi trasparenti lungo tutta la filiera zootecnica, dal produttore al consumatore, per tutelare un patrimonio d'eccellenza fatto di carne e formaggi". È quanto ha annunciato Prandini durante l'incontro con i dirigenti di Coldiretti Veneto riuniti in Tenuta Astoria a Refrontolo (Tv) poche ore prima del tavolo ministeriale.

"La situazione del prezzo del latte alla stalla è diventata insostenibile - commenta Coldiretti Veneto - con gli allevatori messi sotto pressione da prezzi troppo bassi, a fronte del rincaro delle materie prime e dei foraggi, dal mais alla soia, a causa delle tensioni generate dalla pandemia".

Secondo un recente report di Veneto Agricoltura, che prende spunto da un monitoraggio Ismea, i prezzi del latte consegnato alle industrie di trasformazione relativi al primo semestre 2021 segnano per il Veneto una media di 36,2 €/hl + Iva, confermando l'urgenza di rivedere le quotazioni pagate agli allevatori considerata la mutata situazione del prezzo del latte spot. Diversa, naturalmente, la situazione per le cooperative, che determinano il valore del latte al termine dell'anno e secondo criteri diversi da quelli dell'industria di trasformazione. Sono 6mila le aziende zootecniche venete che realizzano un fatturato pari a 2,6 miliardi di euro, pari al 43,3% della produzione agricola del Veneto.

"Stiamo attraversando un momento di grande incertezza - ha ricordato Prandini - che può essere affrontato solo con un accordo di filiera, dalle aziende agricole all'industria, fino alla grande distribuzione, per salvare le stalle con un'adeguata remunerazione del latte agli allevatori, senza pesare sui consumatori".

L'agroalimentare è la prima ricchezza del Paese e Coldiretti, con l'idea di filiera sostenibile, intende affrontare il futuro non solo creando valore economico, ma guardando anche alla sua distribuzione e alla capacità di restituire benefici, sotto il profilo ambientale, sociale, territoriale.

Con oltre 60 mila aziende agricole che lavorano una superficie totale di 800 mila ettari, il Veneto è una delle regioni ai vertici in Italia con un fatturato che tocca quasi 6mld di euro.

"Numeri importantissimi - ha concluso Salvagno - frutto di un'agricoltura variegata, dall'ortofrutta alla carne, dal latte al vino con prodotti blasonati da denominazioni con seimila allevatori impegnati nelle filiere zootecniche più importanti (latte bovino, carne bovina, carne suina, allevamenti avicoli e cunicoli). Da questi punti di forza anche la nostra regione deve ripartire, con il Made in Italy che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia, con il primato dell'export pari a oltre 7 miliardi di euro".

Non lascia spazio a dubbi il commento post incontro del presidente Prandini, che da tempo chiede un aumento del prezzo minimo del latte alla stalla: "occorre agire da subito, per salvare le stalle strette nella morsa dei rincari delle materie prime".

MOTTARAN E BALDELLI FIORI ALL'OCCHIELLO DEL POLESINE

Premiati in Camera di Commercio su segnalazione di Coldiretti Rovigo

A cura di Alessandra Borella

Due fiori all'occhiello del mondo del lavoro polesano, Roberto Mottaran e Giulia Baldelli, sono stati premiati in occasione della Terza edizione della "**Premiazione del Lavoro, del Progresso economico e dell'Innovazione**", promossa dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo, riservata a lavoratori, imprenditori ed imprese candidate per il biennio 2018/2019, alla presenza del presidente di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan.

Roberto Mottaran, rodigino, classe 1958, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento classificandosi primo nella categoria "**Lavoratori dipendenti e pensionati**". Dopo aver conseguito il diploma di Ragioniere e perito commerciale ed aver assolto gli obblighi di leva, entra nel mondo dell'Associazione Polesana Coltivatori Diretti il 1 gennaio 1980, alle dipendenze dell'Associazione Bieticoltori Veneti, come responsabile della contabilità ordinaria di una decina di cooperative agricole fino al 1990, curando l'aspetto contabile e le pratiche inerenti il credito agevolato ed ordinario. Successivamente, ha svolto altre diverse mansioni, fino al pensionamento. **Mottaran è stato segnalato con questo giudizio**: "Nello svolgimento delle sue mansioni, Roberto Mottaran si è sempre distino per serietà e puntualità, qualità che gli hanno permesso di raggiungere uno dei ruoli dirigenziali dell'organizzazione provinciale Coldiretti e di mantenerlo fino ad oggi. I ruoli tecnico e sindacale hanno richiesto particolare attenzione nel rapporto personale con gli associati, verso i quali ha in molte occasioni riservato rispetto e deferenza, conquistandone la fiducia e l'amicizia. Inoltre, la professionalità dimostrata nel costante aggiornamento di una materia in continua evoluzione come quella fiscale, hanno permesso al candidato di maturare e approfondire le proprie competenze, diventando un vero e proprio punto di riferimento della base associativa di Coldiretti. Roberto Mottaran ha compiuto 40 anni di servizio il 30 aprile 2020 e il suo rapporto di lavoro ha nella longevità la dimostrazione di coerenza e senso di appartenenza al mondo dei servizi per l'agricoltura, che è ancora oggi, come allora quando fu assunto, il settore trainante dell'economia polesana.

Giulia Baldelli, 40 anni, laureata in psicologia, si è classificata prima nella categoria "**Impresa socialmente responsabile**". Da sempre collabora nell'azienda agricola di famiglia. Dal 2014 è titolare della Società agricola Ecoflora di Calto, si tratta di un garden circondato da terreni coltivati a seminativo e un frutteto misto a coltivazione biologica. La costruzione di una serra per la produzione di piantine

biologiche e ad uso didattico permette la nascita di un progetto legato all'ambito florovivaistico, che si concretizza nel 2018 con la costruzione di un'aula didattica di circa 200 metri quadri. Esso comprende la realizzazione di un **giardino terapeutico**, costituito da un percorso multisensoriale, che sviluppa le percezioni dei cinque sensi e da uno spazio riservato all'orticoltura, che si rifà alla filosofia ed alla struttura degli **healing garden** statunitensi, dove è possibile poter coltivare piccoli orti rialzati da terra, in modo da pretermettere ai fruitori, come persone diversamente abili o bambini, di accedervi facilmente senza doversi piegare. Nasce così la **fattoria didattica "Di Fiore in Fiore"**, iscritta nel settembre 2018 all'elenco regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto. La sensibilità e l'interesse verso il sociale e l'esperienza sul territorio ha reso naturale intraprendere il percorso per l'accreditamento come **fattoria sociale**, ufficialmente riconosciuta dalla Regione Veneto con la legge regionale n. 14/2013, nella sezione A: inserimenti socio lavorativi. Attualmente la società agricola ha iniziato a lavorare ad un nuovo progetto di **innovazione sociale**, che si avvale della collaborazione dell'Università di Padova, della di Coldiretti Rovigo e di altri soggetti privati.

NUTRIE. UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO VENETO IMPEGNA LA GIUNTA

Nuovi strumenti e risorse per il piano di controllo

A cura della Redazione

Passi avanti della politica regionale per il contenimento delle nutrie. "Bene la mozione approvata in Consiglio Veneto, lo scorso 6 ottobre 2021, che impegna la Giunta regionale a trovare risorse per interventi in grado di potenziare l'attuazione delle attività eradicazione delle nutrie". È il commento di Coldiretti Veneto sul provvedimento votato all'unanimità, che sottolinea una presa d'atto politica in merito alla presenza fuori controllo di questa specie invasiva. "L'entrata in vigore del nuovo piano regionale di eradicazione, infatti, non prevede gli aspetti economici - commenta Coldiretti Veneto - e la questione è, per alcune problematiche, rimasta ancora aperta sul tavolo istituzionale. Considerati i risultati raggiungi dalla precedente pianificazione, però, la mozione va nella direzione di implementare la nuova programmazione di controllo della nutria, rendendola più efficace, attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia per individuare i siti di insediamento del roditore, integrandola con incentivi ad hoc per sostenere le azioni di abbattimento e smaltimento delle carcasse e per attivare moderni strumenti che in tempo reale favoriscano la mappatura della presenza delle nutrie".

Ai danni alle colture come mais, barbabietole e grano, di cui il roditore è ghiotto, si aggiungono i

costi supplementari per gli interventi straordinari di manutenzione a carico dei Consorzi di Bonifica. "L'attenzione sull'argomento è alta, tanto sul territorio, quanto a livello decisionale - sottolinea Coldiretti Veneto - e l'auspicio è che siano prese le misure necessarie per affrontare una programmazione quinquennale con gli strumenti all'altezza delle richieste manifestate dagli imprenditori agricoli e dagli enti coinvolti. Questa situazione, se trascurata, può degenerare ulteriormente".

È necessario che l'amministrazione regionale si impegni da subito. "Vanno previste nuove metodologie applicate alla prospettiva di una programmazione di cinque anni - conclude Coldiretti Veneto - con soluzioni all'altezza delle richieste di sicurezza, non solo manifestate dal mondo dell'agricoltura, ma dall'intera collettività".

PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE IN PRESENZA NECESSARIO IL GREEN PASS

Dal 15 ottobre scattato l'obbligo per i corsi di formazione

A cura di Claudia Capello, Responsabile formazione Impresa verde Rovigo Srl

Dal **15 ottobre 2021**, per partecipare alle attività formative in presenza, è necessario dotarsi di Green Pass, ovvero della Certificazione Verde Covid-19, prevista dal decreto legge n. 127/2021, che introduce nuove regole per l'accesso al luogo di lavoro, formazione o volontariato, nonché gli obblighi di verifica in capo a ciascun datore di lavoro.

Cosa bisogna fare per partecipare ad un corso di formazione in presenza. Per poter accedere alle attività è necessario trovarsi in **una delle seguenti condizioni**:

- Avvenuta completa vaccinazione anti-SARS-CoV-2, al termine del prescritto ciclo. La validità è di 12mesi dal completamento del ciclo vaccinale (seconda dose o dose unica). La validità della certificazione cessa qualora, nei 12 mesi di vigenza, l'interessato sia identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.
- Avvenuta prima dose di vaccino (per i vaccini che ne richiedono due) anti-SARS-CoV-2. La validità parte dal 15° giorno successivo alla somministrazione, fino alla data prevista per il completamento del ciclo vaccinale. La validità della certificazione cessa qualora, nel periodo di vigenza, l'interessato sia identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.
- Somministrazione di una sola dose di vaccino dopo una precedente infezione da SARS-COV 2. Ha validità dalla medesima somministrazione per 12 mesi. La validità della certificazione cessa qualora, nei 12 mesi di vigenza, l'interessato sia identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.
- Avvenuta guarigione da COVID-19 dopo la somministrazione della prima dose di vaccino o al termine del prescritto ciclo. La validità è di 12 mesi dall'avvenuta guarigione. La validità della certificazione cessa qualora, nei 12 mesi di vigenza, l'interessato sia identificato come caso accertato positivo al SARS-CoV-2.
- Effettuazione di test antigenico rapido o molecolare, con esito negativo al virus SARS-CoV-2. La validità è di 48 ore, che con approvazione di emendamento e modifica normativa dovrebbe divenire 48 ore per il test rapido e 72 ore per il test molecolare.

Qualora l'interessato non rientri in nessuno di questi casi e non possa ottenere il Green Pass, le opportunità non mancano…

Impresa Verde Rovigo mette a disposizione numerosi corsi, sia finanziati, che a pagamento, anche in modalità online, per partecipare ai quali non è necessario spostarsi, né avere il Green Pass.

Tra questi ricordiamo:

- CORSO AGGIORNAMENTO TRATTORI
- CORSO RSPP BASE E AGGIORNAMENTO
- CORSI DEDICATI AL PATENTINO FITOSANITARIO
- CORSI DEDICATI ALLA SICUREZZA ED INFORMATIVI

Per saperne di più: 0425.201918-939 - formazione.ro@coldiretti.it.

REDDITO DI CITTADINANZA, AL VIA LE DOMANDE DEL BONUS ATTIVITÀ

Tutte le indicazioni per poterne far richiesta

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca

È ora possibile presentare domanda all'Inps per ottenere le sei mensilità di Reddito di cittadinanza per chi vuole avviare un'attività autonoma. L'importo massimo erogabile è di 4.680 euro.

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) è un'integrazione al reddito destinata agli indigenti. Si tratta di una misura molto discussa fin dalla sua introduzione tra chi ritiene che sia troppo assistenzialista e chi, invece, sostiene rappresenti un'efficace politica di contrasto alla povertà.

I numeri. Gli ultimi dati Inps dell'Osservatorio sul Reddito di cittadinanza evidenziano 1,36 milioni di famiglie beneficiarie, oltre 3 milioni di persone coinvolte ed un importo medio erogato a livello nazionale di 546 euro.

La **distribuzione per aree geografiche** vede 592mila beneficiari al Nord e 427mila al Centro, mentre nell'area Sud e Isole supera i due milioni di percettori.

I requisiti. Sono richiesti dieci anni di residenza legale in Italia, di cui gli ultimi due continuativi. Per gli stranieri è richiesto anche il permesso di soggiorno di lungo periodo. Quanto ai requisiti economici, il primo vincolo è il valore dell'Isee che è fissato a 9.360 euro. Occorre poi un valore del patrimonio immobiliare, esclusa la casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro, mentre quello finanziario non deve superare i 6.000 euro (incrementato in base al numero dei componenti e in presenza di disabili). Occorre un reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui moltiplicato per la scala di equivalenza (elevato a 9.360 euro nei casi di abitazione in affitto). Nessun componente familiare deve essere intestatario di autoveicoli nuovi o superiori ad una certa cilindrata.

Novità. Di recente in favore dei beneficiari del Rdc è stato previsto un beneficio, che consiste in sei mensilità versate in un'unica soluzione, nei limiti di 780 euro mensili, a titolo di incentivo per l'avvio di un'attività autonoma, di impresa o società cooperativa.

Il 24 settembre, l'Inps ha pubblicato le istruzioni che consentiranno, in attesa di un'apposita circolare, la presentazione delle domande del beneficio addizionale tramite i consueti canali telematici, i Patronati o i Caf.

Condizioni richieste al momento della presentazione della domanda. Far parte di un nucleo familiare beneficiario di Rdc in corso di erogazione; avviare entro i primi dodici mesi di fruizione del Rdc, un'attività autonoma o di impresa individuale o aver sottoscritto una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio; non aver cessato, nei dodici mesi precedenti la richiesta, una delle suddette attività che danno diritto al beneficio; non aver già usufruito del contributo addizionale.

UN ITALIANO SU DUE TAGLIA GLI SPRECHI ALIMENTARI

Un più efficiente utilizzo del cibo si traduce in una maggiore attenzione agli sprechi

A cura della Redazione

Più di un italiano su due ha diminuito o annullato gli sprechi alimentari adottando nell'ultimo anno strategie che vanno dal ritorno in cucina degli avanzi ad una maggiore attenzione alla data di scadenza. È quanto emerge dai risultati di un sondaggio condotto sul sito www.coldiretti.it diffuso in occasione della presentazione del primo Rapporto globale sullo spreco, Food&waste around the world di Waste Watcher International.

"Il problema non è solo etico - spiega Coldiretti - ma ha significativi effetti sul piano economico ed ambientale, per l'impatto negativo sul dispendio energetico e lo smaltimento dei rifiuti. La pandemia ha impresso una vera e propria svolta green nei comportamenti degli italiani, a partire dalla tavola, spinta dal fatto che le misure anticontagio portano la gente a stare di più a casa con il recupero di riti domestici come il cucinare, che diventa oltre che necessità quotidiana un momento di aggregazione familiare".

Il risultato è che quasi due italiani su tre si sono improvvisati chef tra le mura domestiche per sperimentare vecchie e nuove ricette, con un trend in crescita iniziato nella fase più acuta dell'emer-

ALIS E COLDIRETTI INSIEME PER SVILUPPARE TRASPORTO E LOGISTICA PER PROMUOVERE IL MADE IN ITALY

Le autostrade blu possono aiutare il cibo made in Italy a crescere nel mondo

A cura della Redazione

"Vogliamo costruire un'alleanza forte con Alis, perché il nostro agroalimentare ha bisogno di infrastrutture, anche portuali, all'altezza delle nostre filiere. La competitività delle nostre produzioni Made in Italy passa da qui e per questo da tempo chiediamo che le risorse del Pnrr siano utilizzate per colmare quei gap che ancora frenano le nostre esportazioni. I porti e le infrastrutture sono strategici per il Paese e per le nostre imprese. Con Alis lavoreremo in questa direzione, sapendo che per rendere più sostenibile e competitivo l'agroalimentare italiano dobbiamo puntare sulle "autostrade blu", che ci consentiranno di far crescere l'export ben oltre il record di 50 miliardi di euro di quest'anno. Coldiretti e Filiera Italia continueranno a lavorare per proposte concrete per lo sviluppo del settore e la collaborazione con Alis è un tassello strategico di importanza fondamentale". Con queste parole il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, ha commentato l'incontro dello scorso 30 settembre 2021 con il presidente di Alis, nella sede romana dell'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile.

"La sinergia avviata tra Alis e Coldiretti, che verrà formalizzata con un Protocollo di intesa - aggiunge il presidente di Alis Guido Grimaldi - rappre-

senta un segnale importante tanto per i mondi che rappresentiamo, settori senza dubbio strategici per l'intera economia nazionale, quanto per la promozione del Made in Italy, su cui intendiamo lavorare ancora di più, per presentare precise istanze, sempre in ottica di collaborazione sistemica, alle Istituzioni. È necessario puntare ed investire sullo sviluppo e sulla valorizzazione del trasporto e della logistica nella filiera agroalimentare anche in ottica di sostenibilità ambientale, obiettivo che Alis e Coldiretti considerano prioritario e per il quale occorre oggi incrementare modelli produttivo-distributivi efficienti ed eco-sostenibili".

AVEPA ENTRA NELLE SCUOLE PER ORIENTARE I GIOVANI AL PRIMARIO

Undici istituti agrari veneti hanno aderito all'iniziativa

A cura della Redazione

"È essenziale fornire corrette informazioni ai professionisti del futuro, per orientarli su quelle che sono le opportunità che può offrire il mondo agricolo, un settore che in Veneto vale 6 miliardi di euro". Questo il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, ai risultati del progetto proposto per il settimo anno consecutivo da Avepa, che si propone di far conoscere l'articolazione delle politiche comunitarie e regionali sull'agricoltura, le linee di intervento in ambito agricolo ed illustrare le principali novità in tema vitivinicolo ed ambientale, oltre a descrivere le opportunità lavorative offerte dal settore.

Undici gli istituti di agraria presenti in Veneto che hanno aderito all'iniziativa "Avepa nelle scuole", che ha visto impegnati trenta dipendenti di Avepa, anche con ruolo di relatori/docenti, per un impegno totale di 150 ore, coinvolgendo oltre 1400 studenti veneti.

"Il ruolo ed il peso che riveste il settore primario all'interno dell'economia del Veneto ci ha spinto ad avviare questa iniziativa per avvicinare sempre più giovani al mondo dell'agricoltura. Grazie anche al contributo da parte della nostra Agenzia - commenta l'assessore Caner - siamo riusciti a confermare questa esperienza educativa, che intende far conoscere ai futuri operatori del settore le competenze necessarie ed i temi di maggiore interesse. Questo per cercare di orientare i giovani al mondo del lavoro, promuovere l'imprenditorialità nel settore e sostenere un aumento della domanda del mercato del lavoro con l'offerta di tecnici diplomati nelle nostre scuole".

Al termine del percorso è stato distribuito agli studenti un questionario di gradimento del progetto: "Ne è emerso un alto livello di soddisfazione - conclude l'assessore Caner - che evidenzia la chiarezza espositiva e la professionalità dei relatori, dipendenti dell'Agenzia, impegnati in questo percorso".

LAVORO: CON +10,4% L'AGRICOLTURA BATTE TUTTI

Cresciuti dell'8% negli ultimi cinque anni i giovani agricoltori

A cura della Redazione

Con un balzo del 10,4% crescono le posizioni lavorative in agricoltura, che fa segnare il miglior risultato tra tutti i settori, che in media registrano appena un +1,9%. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti sulla base del rapporto Istat sui conti economici trimestrali nel secondo trimestre del 2021.

"Un dato che conferma la vitalità del settore, che con quasi 1,8 milioni di posizioni lavorative, è stato in grado di offrire anche durante la pandemia da Covid-19 opportunità occupazionali con una domanda di lavoro ora sostenuta - commenta la Coldiretti - con l'arrivo dell'autunno per l'entrata a pieno regime della raccolta di mele, pere e della vendemmia, mentre è in corso quella delle olive. Un'opportunità che dev'essere sostenuta con un'adeguata semplificazione, per rispondere alle esigenze di tempestività e flessibilità del lavoro agricolo".

Ma in piena pandemia da Covid-19 è cresciuto anche il numero di giovani agricoltori, con un incremento dell'8% negli ultimi cinque anni, in netta controtendenza rispetto al dato generale degli imprenditori under 35, che crollano dell'11% nello stesso periodo, dall'industria al commercio fino all'artigianato, secondo l'analisi di Coldiretti, sulla base del Rapporto del Centro Studi Divulga.

"Con la crisi provocata dall'emergenza sanitaria, il settore agricolo è diventato di fatto il punto di riferimento importante per le nuove generazioni, tanto che nell'ultimo anno sono nate in media 17 nuove imprese giovani al giorno. Nel periodo della pandemia - conclude la Coldiretti - le aziende condotte da giovani si sono dimostrate anche le più resilienti, con un aumento medio dei redditi del 5,9% nel 2020 rispetto all'anno precedente, mentre quelli delle aziende over 35 sono diminuiti dell'1,3%".

Affidabile tuttofare

Kubota M4063 DTHQ Access è il perfetto tuttofare per ciò che esige il lavoro agricolo. Grazie ad una tecnologia affidabile e collaudata potete contare su di lui in ogni condizione.

Dotazione di Serie:

- Motore 4 cil. 4 val. 3400 cc - HP 66 Stage V
- Trasmissione 18+18 - 6 rapporti - 3 gamme
- Superiduttore
- Inversore elettroidraulico
- Work Cruise: mantenimento giri motore
- Frizione Motore e P.t.o. a bagno d'olio
- Aria condizionata
- Tergicristallo anteriore e posteriore
- Sedile pneumatico e radio
- Pompa sollevamento 65 l/min
- 3 distributori idraulici posteriori a 6 vie
- Comando esterno sollevatore
- Ruote 420/85R30 - 320/85R20

Kubota M4063 è predisposto per accedere al **Credito d'Imposta 2021 - Agricoltura 4.0**

Può essere tuo a soli

EURO 3[illegible]0,00 + IVA

5 Anni di Garanzia di Casa Madre

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it
Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

AGRIMACCHINE POLESANA SRL

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA
Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via Primo Maggio, 231 Bosaro (RO) | **Agrimacchine Polesana Padova** - Via Padova, 112 Cartura (PD)
Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR)

CONDIFESA

ROVIGO

È APERTA la nuova campagna assicurativa per i cereali autunno vernini

Puoi assicurarti da subito con contributo fino al 70%

PRODOTTI ASSICURABILI

FRUMENTO TENERO
FRUMENTO DURO
ORZO
AVENA
TRITICALE
FARRO
COLZA
ed altri cereali minori

GARANZIE ASSICURABILI

GRANDINE
VENTO FORTE
ECCESSO DI PIOGGIA
ALLUVIONE
GELO-BRINA
SICCITÀ
SBALZO TERMICO
COLPO DI SOLE - ONDATE DI CALORE

L'impresa agricola è sempre più esposta a fattori di rischio, in particolare climatici, sanitari e di mercato. L'agricoltore può prevenire o mitigare il rischio con iniziative agronomiche e gestionali, oppure può trasferirlo.

Con gli strumenti di gestione del rischio da avversità e fitopatie, finanziati con risorse comunitarie e nazionali, viene favorito il ricorso a strumenti assicurativi e fondi mutualistici agevolati, che coprono il costo per l'agricoltore fino al 70% della spesa ammessa a contributo.

Anche per le colture a semina autunnale è possibile tutelarsi dai rischi climatici sempre più frequenti ed imprevedibili con una **polizza assicurativa agevolata multirischio, che, oltre a grandine, vento forte ed eccesso di pioggia, copre alluvione, gelo-brina, siccità, sbalzo termico ed ondate di calore**.

Ricordiamo che Agea sta erogando i contributi assicurativi della Campagna 2020. Per conoscere le condizioni assicurative e le tariffe applicate contatta il tuo Agente o Condifesa Rovigo.

Consorzio Polesano di difesa attività e produzioni agricole – CO.DI.RO.
Corso del Popolo, 449 – 45100 Rovigo
Tel. 0425-24477 – Fax 0425-25507
www.codi.ro.it – condifesa.rovigo@asnacodi.it
Cod.Fisc. n. 80005550290
Riconosciuto con D.M. 1054 del 3.3.1973

associato ASNACODI

Energia agricola a km 0

LA NOTIZIA DEL PRODUTTORE

Liquidazione eccedenze GSE

Come funziona il servizio? A cosa serve e perchè farlo?

Il sistema di Scambio sul Posto è una particolare forma di autoconsumo in sito, che **consente di compensare l'energia elettrica prodotta e immessa in rete in un certo momento, con quella prelevata e consumata in un momento differente** da quello in cui avviene la produzione. Nello Scambio sul Posto si utilizza quindi il sistema elettrico quale strumento per l'immagazzinamento virtuale dell'energia elettrica prodotta, ma non contestualmente autoconsumata generando così due situazioni.

- L'energia prodotta dall'impianto è in eccedenza e non viene autoconsumata sul momento, dunque viene immessa in rete ed acquista un suo valore economico basato sul prezzo zonale orario.
- L'impianto non produce energia (ad esempio di notte) o non produce energia a sufficienza in relazione alle proprie esigenze in un dato periodo (durante i picchi di assorbimento giornaliero), dunque una certa quantità di energia viene prelevata dalla rete per soddisfare i propri consumi e acquista un suo valore economico, sempre basato sul prezzo zonale orario.

Questo andamento di immissione in rete e prelievo dell'energia al bisogno, viene monitorato e **se nell'arco di un anno solare il valore dell'energia immessa in rete è maggiore del valore dell'energia prelevata, si matura un'eccedenza.** Il servizio di liquidazione eccedenze GSE permette di verificare ed eventualmente effettuare una richiesta per la liquidazione dell'eccedenza. **La richiesta deve essere effettuata entro e non oltre il 31/01** e verrà in seguito pagata con il conguaglio relativo allo scambio sul posto, entro la data del 30/06 di ogni anno.

Sei sicuro di non averne diritto? Contattaci!

Visita il nuovo sito di
Energia agricola a Km 0!

Vuoi aderire anche tu al progetto?
Chiama ForGreen al numero di telefono

045 8762665

oppure visita il sito ***www.energiaagricolaakm0.it***

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

29.611.000 kWh
Energia scambiata tra produttori e consumatori

1110
Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti nel progetto Energia agricola a km 0

89
Uffici e Sedi Coldiretti Veneto forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

9.811 tCO2
CO2 evitata

14.480 BEP
Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 07.10.2021

AGGIUNGIAMO VALORE AL VALORE

èpaca COLDIRETTI

Sempre al tuo fianco!

anche su Facebook e Whatsapp

Trova l'ufficio EPACA della Provincia più vicino a te: rovigo.coldiretti.it/epaca-rovigo/

Epaca Rovigo → seguici!

0425 201949 → scrivici!

COLDIRETTI ROVIGO

IL NUOVO MODO DI ACQUISTARE IL TUO USATO

L'USATO BASSAN CHE SI FA IN TRE

Scansiona il nostro **QR CODE** e scopri come personalizzare il tuo acquisto

Sconti dal 10% al 20% sul nostro usato*

pacchetto
SILVER
-10% -20%

pacchetto
GOLD

pacchetto
PREMIUM

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547
Via Sandro Pertini, 1 - 45011 Adria (RO)
Tel. +39 0426 21955 - adria@bassan.com

* Promozione Valida sugli usati selezionati per tutto il mese di novembre

www.bassan.com

PER LA PRIMA VOLTA IN FIERA LE ORIGINI DEL VINO ITALIANO

Coldiretti, ecco grappoli d'Italia. Per il Veneto non solo Glera, l'uva star del Prosecco, in mostra anche Rondinella, Corvinone, Durella e Raboso

A cura della Redazione

Dall'uva Rondinella veneta, chiamata così perché nera come le piume delle rondini, alla Monica portata in Sardegna dai monaci camaldolesi, dall'Ancellotta emiliana al raro Asprinio campano, che sale fino a 15 metri di altezza. Sono solo alcuni esempi della più gande esposizione di uve mai realizzata, sbarcata al Vinitaly Special Edition Verona dalle diverse regioni d'Italia, nell'esclusivo salone "Vigneto Italia" creato da Coldiretti alla Fiera di Verona, per scoprire la grande biodiversità e qualità dalle quali nascono le più prestigiose bottiglie del vino Made in Italy.

Sul territorio nazionale ci sono 608 varietà iscritte al registro viti, contro le 278 dei cugini francesi, a dimostrazione del ricco patrimonio di biodiversità su cui può contare l'Italia, che vanta lungo tutta la Penisola la possibilità di offrire vini locali di altissima qualità, grazie ad una tradizione millenaria.

Veneto. Il Glera veneto è la star delle colline di Conegliano Valdobbiadene dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco, ma anche l'uva dalla quale nasce il Prosecco, il vino italiano più popolare all'estero. Ma c'è anche il mix dell'Amarone Corvina-Corvinone-Rondinella la performante Durella, la Garganega e l'ultimo rosso ancora tra i filari che attende la raccolta tardiva: il Raboso. Varietà che fanno del Veneto, una potenza della viticoltura mondiale.

Campania. Oltre all'Asprinio in Campania resiste la coltivazione alle falde del Vesuvio della Coda di Volpe, chiamata così per la forma curva del grappolo, simile alla coda della volpe. Predilige i suoli di origine vulcanica anche il Bellone, vitigno laziale conosciuto già in epoca romana tanto da essere citato da Plinio il Vecchio dal sapore fruttato, minerale e dai grappoli medio-grandi.

Marche. Nelle Marche si coltiva la Passerina, che deriva il suo curioso nome dal fatto che i passeri sono ghiotti dei suoi piccoli acini, riscopertao negli ultimi anni per la produzione di un apprezzatissimo bianco.

Trentino. È finito sui palcoscenici di tutto il mondo il Trentino Marzemino, autoctono italiano a bacca blu-nerastra, grazie alla citazione nell'opera Don Giovanni di Lorenzo da Ponte musicata da Wolfgang Amadeus Mozart: "Versa il vino! Eccellente Marzemino!".

Sicilia. Viene direttamente dall'Etna il Nerello Mascalese, vitigno siciliano che nasce su dei terreni costituiti, per gran parte, da sabbie vulcaniche. Ed è il simbolo dei rossi del vulcano siciliano.

Puglia. Ha ascendenze… omeriche il Nero di Troia, vitigno proveniente dalla città di Troia in Asia minore, rifondata in Puglia probabilmente da coloni greci. Si narra, in-

fatti che questa varietà di uva debba la sua origine a Diomede, figlio di Tideo, re di Argo, che a detta di Omero fu condottiero degli Argivi durante l'assedio di Troia.

Val d'Aosta. È un vitigno "d'altura" il Petit rouge della Val d'Aosta che cresce fino ad 800 metri di altitudine ed è un "sopravvissuto" alle invasioni barbariche che causarono un abbandono della viticoltura nelle campagne della regione.

Molise. Dal Molise arriva la Tintilia, vitigno rustico di montagna che resiste bene al freddo, alle malattie ed all'attacco di muffe, da pochi anni riscoperto per la produzione del rosso Tintilia del Molise.

Lombardia. Nelle vigne lombarde si coltivano varietà come la Bonarda, sapore zuccherino assai gradevole, o la Croatina nota per la sua notevole resistenza ai parassiti della vite, entrambi protagonisti in molti vini a denominazione dalla Bonarda all'Oltrepò pavese.

Friuli Venezia Giulia. Autoctoni al top anche in Friuli Venezia Giulia come il Picolit dalle produzioni limitatissime già coltivato in epoca imperiale romana, che ebbe l'onore di deliziare i palati di papi e imperatori ma anche scrittori come Carlo Goldoni, o lo Schioppettino, che prende il nome dal fatto di diventare leggermente frizzante durante la fermentazione, dando l'impressione, sia all'udito che in bocca, di scoppiettare a causa dell'anidride carbonica sviluppata.

Sardegna. In Sardegna, oltre al Monica, c'è il Nuragus, che arrivò nell'isola probabilmente grazie ai Fenici. È stato, invece, grazie alla transumanza che il vitigno Cococciola si è diffuso in Abruzzo citato nell'opera degli ampelografi francesi Viala e Vermorel (1909). Ma sul territorio abruzzese si coltiva anche il Montonico che piacque talmente tanto ai soldati francesi di napoleone che lo ribattezzarono "le petit champagne".

Liguria. In Liguria l'Ormeasco, rosso "di

montagna" coltivato solamente in versanti terrazzati, è talmente apprezzato che il Marchese di Clavesana, che governava le terre limitrofe a Pornassio e Pieve di Teco, ordinò con un Editto del 1303, pena la decapitazione, di impiantare nel suo feudo solo questa varietà.

Toscana. La Malvasia del Chianti è una tipicità toscana dalle origini mediterranee, che ha una grande versatilità, tanto da essere utilizzata anche per "entrare" nella produzione di rossi come il Chianti Docg.

Umbria. Il Sagrantino umbro è invece considerato dagli studiosi il vino più tannico al mondo, dopo un passato nel quale i contadini lo coltivavano per produrre un vino passito utilizzato sia nel mondo ecclesiastico, sia dalla popolazione, durante la celebrazione di funzioni e festività religiose come la Pasqua.

Emilia Romagna. Una grande capacità di sopportare le avversità ed i cambiamenti climatici contraddistingue il vitigno Lambrusco Grasparossa di Castelvetro che si coltiva nei terreni asciutti dell'alta pianura e della collina modenesi.

Piemonte. L'Erbaluce di caluso è, invece, un piccolo gioiello del Piemonte che deve il suo nome al colore che assumono gli acini in autunno, un giallo intenso con riflessi dorati. Descritto già nel 1600 è oggi usato per produrre un bianco, uno spumante ed un rarissimo passito.

BACK IN BUSINESS

Il tuo nuovo concessionario **McCormick Tractors** per Verona e Rovigo.

1961 AGRICOLTURA

CONTATTI

342 693 6571
info@1961agricoltura.it
www.1961agricoltura.it
Via I Maggio - Bosaro (RO)

LAUREE

Giorgia Barison

Lendinara. Figlia del nostro socio Paolo Barison, vicepresidente di zona di Lendinara, si è recentemente laureata con punteggio laurea 110 e lode

Pietro Ottoboni

Villadose. Figlio dei nostri associati Costantino Ottoboni e Maria Mori di Villadose, il 21 settembre 2021 ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie all'Università di Padova, con relatore il prof. Teofilo Vamerali e tesi dal titolo: "Accrescimento e parametri produttivi della soia in un sistema agroforestale alley-cropping di pioppo", con punteggio 110 e Lode.

Laetitia Guarise

Fratta Polesine. Figlia del nostro associato Enzo Guarise di Fratta Polesine, il 21 settembre 2021 ha conseguito la laurea triennale all'Università di Ferrara al corso in Scienze biologiche, con il punteggio 110, con la tesi dal titolo: "Intolleranze al lattosio", con relatore il prof. Edgardo Canducci. Si congratulano con lei genitori, parenti ed amici.

Da parte dell'Associazione Polesana Coldiretti Rovigo le più vive congratulazioni per i traguardi raggiunti da questi ragazzi!

FIOCCO ROSA

Benvenuta Giorgia! Massimo Pozzati, nostro socio di Ariano Nel Polesine, è diventato nonno. È nata Giorgia, nipote di Massimo e figlia di Brenda.

Adria
Maria Antonietta Michieletti in Felisatti
Anni 79
Coniuge del nostro associato Franco Felisatti.

Bagnolo di Po
Livio Mora
Anni 92
Nonno del componente del Movimento Giovani Alex.

Fiesso Umbertiano
Arnaldo Mantovani
Anni 89
Padre nei nostri soci Loris e Lino e nonno della componente del Movimento Giovani Anna Maria.

Badia Polesine
Emiliano Zeggio
Anni 65

Corbola
Evelina Pozzati ved. Manzin
Anni 90

Polesine Camerini (fraz. di Porto Tolle)
Dorino Savino Finotti
Anni 88

Da parte dell'Associazione
Polesana Coldiretti Rovigo
le più sentite condoglianze alle famiglie.

PER OGNI SERVIZIO FISCALE E ALLA PERSONA SIAMO A TUA DISPOSIZIONE QUI:

ROVIGO
UFFICIO PROVINCIALE
VIA A. MARIO, N. 19
0425/2018

ROVIGO
UFFICIO DI ZONA
VIA DEL COMMERCIO, N. 43
0425/201820 - 201821

LENDINARA
P.ZZA RISORGIMENTO, N. 15
TEL. 0425/201960

BADIA POLESINE
VIA G. PIANA, N. 68
0425/201955

FIESSO UMBERTIANO
VIA G. MATTEOTTI, N. 47
FICAROLO
VIA E. SARTI, N. 100/A

TEL. 0425/201970

CASTELMASSA
P.ZZA DELLA REPUBBLICA, N.34
0425/201990

ADRIA
VIA MONS. POZZATO, N. 45/A
TEL. 0425/201980

TAGLIO DI PO
VIA ROMA, N. 54
TEL. 0425/201940

PORTO TOLLE
VIA MATTEOTTI, N. 417
TEL. 0426/81161

CAFCOLDIRETTI

IMPRESA VERDE
ROVIGO S.R.L.

AGROS SRL

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI

DEUTZ FAHR

REALIZZATA PER SEMPLIFICARVI LA VITA

SAME · DEUTZ FAHR · Lamborghini · UNIGREEN · BERTI · MASCHIO · MORO ARATRI · RANDAZZO · GASPARDO · DIECI · AMAZONE · CAFFINI · I.ME.CA · SPEDO

AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II° Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II° Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

Seguici anche su Facebook
Agros srl